

# Ricordi di Sardegna nelle opere della Pastora

«Era il 1981. Una mattina sono entrata in un negozio e ho comprato dei colori. Ne ho preso uno di ogni tipo e sono tornata subito a casa: volevo dipingere ma non sapevo dove farlo. Allora ho staccato dal muro un supporto di compensato, sul quale avevo sistemato il costume sardo, e ci ho dipinto sopra». Lo racconta come se fosse la cosa più normale del mondo iniziare una carriera artistica a 56 anni, dopo aver fatto soltanto la pastora sin da ragazzina. Bonaria Manca, nata 77 anni fa ad

Orune, è tornata in questi giorni a Nuoro per esporre i suoi quadri alla sua gente, dopo che già i musei di Parigi, di Atene, di Amsterdam e di Salonico hanno ospitato le sue opere. Se fosse capace di vantarsi Bonaria Manca parlerebbe di quando l'Unesco l'ha premiata come ambasciatrice della Cultura sarda o delle mostre fatte in tutta Europa. Invece preferisce alzarsi dalla sedia ogni volta che vede un gruppo di ragazzi e andargli incontro, parlarci, spiegare come è nato ogni quadro o semplicemente chiedere come stanno. Una spontaneità che si ritrova nei suoi quadri, che spesso raffigurano la Sardegna, Nuoro o Orune. Ma anche Toscana, il paese del Lazio dove si trasferì nel 1948. Un

viaggio fatto con i cinque fratelli e con il bestiame per raggiungere il cugino già trasferito da tempo nel continente. «E allora viaggiare non era come adesso - spiega sorridendo. Non c'era mica l'aeroplano o il traghetto...». Mentre racconta la sua vita le immagini dei suoi quadri assumono un significato diverso: i cinque uccelli che volano da una terra verde e selvaggia verso la città, una nave con i passeggeri e il bestiame nella stiva diventano istantaneamente del

passato. Il ricordo si interrompe quando nella sala del palazzo comunale entra una scolarecca. Bonaria si avvicina, li saluta e improvvisa la spiegazione del quadro con un canto in lingua sarda che racconta la processione delle donne verso il fiume per lavare i panni dei mariti. «Nel mare di Orosei sono finiti i ricordi della fanciullezza» conclude la lirica, mentre i ragazzi la circondano con un applauso.

A organizzarlo il ritorno a casa di Bonaria, anche

solo per una mostra, sono state le responsabili del club Soroptimist internazionale di Nuoro. Durante il viaggio a Salonico per la premiazione dell'Unesco la pittrice-pastora (definizione a cui lei tiene particolarmente) ha conosciuto Bianca Maria Spironello, fotografa membro del club Soroptimist di Roma. Colpita dai dipinti di Bonaria ha segnalato l'artista alla sezione nuorese, che, in poco tempo ha organizzato la mostra. «Nel continente - scrive la Spironello

a proposito di Bonaria Manca - ha saputo ricostruire nella casa di Tuscania la memoria della sua terra». Ricostruire nella casa di Tuscania non deve essere interpretato in senso metaforico: tutte le pareti e i soffitti sono infatti dipinti con scene pastorali, greggi, alberi e paesaggi della nostra terra. «A proposito - dice l'artista con la solita naturalezza - mi ha telefonato il direttore del Louvre perché vogliono venire a fare le foto alle mie pareti».

Una visita che però la preoccupa meno della salute dei suoi alberi da frutto che non vedrà sino a domenica, quando la mostra chiuderà i battenti e lei rientrerà nella sua terra d'adozione. Ma l'attenzione verso gli alberi è distolta dall'ingresso in sala di una ragazza dall'abbigliamento insolito: «brava - le dice - ogni tanto bisogna essere diversi dagli altri. Anche io mi faccio gli abiti da sola», spiega, svelando che il cappellino in lana e il vestito sono opera del

le sue mani tanto quanto i quadri.

Alla città ha deciso di regalare un quadro che rappresenta Nuoro nei suoi ricordi di vent'anni fa. «E chissà se anche agli amministratori chiederà di aiutarla a realizzare la sua idea. «La casa dei miei genitori ad Orune - spiega - è una palazzina grande di tre piani. Mi piacerebbe trasformarla in un museo, ma io da sola non ce la faccio. Spero che qualcuno mi voglia aiutare».

Fausto/Flori

**L'artista spiega i suoi quadri con canti e poesie in limba**



## FINO A DOMENICA

A sinistra, nelle foto di Massimo Locci, Bonaria Manca, la Pastora che in questi giorni espone alla galleria comunale di Nuoro.

A destra una delle sue opere.

La mostra è stata organizzata dal club Soroptimist internazionale di Nuoro, e continuerà fino a domenica.

Bonaria Manca, originaria di Orune, vive attualmente a Tuscania, nel Lazio dove si è trasferita molti anni fa con la famiglia. Per tutta la vita ha fatto la pastora.

